COMMISSIONE V

DIFESA

XL.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MARZO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Disegni di legge (*Discussione e rinvio*):

Organici provvisori dei sottufficiali dell'Esercito. (1040) 311

PRESIDENTE 311, 312
CECCONI, *Relatore* 311, 312, 313
CUTTITTA 312
GUADALUPI 312, 313
COPPI ALESSANDRO 312
AZZI 313
MEDA 313
BOTTONELLI 313
PAGLIUCA 313

Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384. (1016) 313

PRESIDENTE 313, 314
PAGLIUCA, *Relatore* 313
CUTTITTA 314
VOCINO 314
COPPI ALESSANDRO 314

La seduta comincia alle 9,30.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Organici provvisori dei sottufficiali dell'Esercito. (1040).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Organici provvisori dei sottufficiali dell'Esercito.

Invito il relatore, onorevole Cecconi, a svolgere la relazione.

CECCONI, *Relatore*. Il disegno di legge n. 1040, che è sottoposto al nostro esame, mira a stabilire gli organici provvisori dei sottufficiali dell'esercito in analogia, dice la relazione ministeriale, a quanto è stato disposto per gli ufficiali col decreto legislativo del 20 gennaio 1948, n. 45. L'analogia, però, è più formale che sostanziale, perché, mentre in detto decreto sono fissate le aliquote per ogni grado di ufficiali, nel presente disegno si ricorre troppo spesso al vago e all'impreciso. Infatti, si parla di esigenze provvisorie dell'inquadramento dell'esercito e si afferma che si ritiene di poter prevedere un fabbisogno transitorio, che viene fissato nella cifra globale di 18 mila unità, e non si precisano aliquote di posti per i varî gradi di sottufficiali.

Si giustifica la provvisorietà degli organici con la mancanza dell'ordinamento definitivo dell'esercito, che purtroppo continua ancora ad essere in elaborazione.

La Commissione ha già lamentato tale ritardo e ritengo necessario rilevare che non si può continuare con l'approvazione di disegni di legge per regolare posizioni provvisorie e particolari di gruppi, talvolta anche modesti per numero, di ufficiali e di sottufficiali.

Il presente disegno di legge tende a due finalità: la prima è quella di sodisfare le esigenze dell'inquadramento dell'esercito, la seconda è quella di provvedere alla sistemazione amministrativa di numerosi gruppi di sottufficiali che non hanno potuto finora esser promossi per la mancanza degli organici, sia pure provvisori.

In relazione alle esigenze dell'inquadramente dell'esercito, col presente disegno di legge gli organici dei sottufficiali sono così fissati: sergenti o sergenti maggiori vincolati a ferma o rafferma, sergenti maggiori in carriera continuativa n. 7.800; marescialli ordinari, marescialli capi, marescialli maggiori e aiutanti di battaglia n. 10.200.

Ciò a modifica di quanto era stabilito con l'articolo 14, primo comma, della legge 21 giugno 1934, n. 1093, che fissava gli organici dei sottufficiali in 7880 per i sergenti e in 5168 per i marescialli, organici questi modificati dall'articolo 1 della legge 25 agosto 1940, n. 1306, che li portava a 11.793 per i sergenti e 11.790 per i marescialli.

La cifra globale di 18 mila fissata nel presente disegno di legge, pur tenendo conto delle condizioni attuali dell'esercito della Repubblica e delle limitazioni imposte dal Trattato di pace, si deve ritenere non esagerata, perché in tale cifra sono compresi anche i sergenti non in carriera continuativa.

Inoltre, bisogna considerare che le grandi unità hanno oggi un inquadramento per il quale si rende necessario un più largo impiego di sottufficiali con compito specifico di comando per assicurare il migliore funzionamento dei reparti, specialmente quelli minori.

Sulla necessità della sistemazione amministrativa dei sottufficiali che devono essere promossi, e non lo possono, per mancanza degli organici relativi, non spendo parole, perché si tratta di un doveroso atto di giustizia e di umanità, in quanto si permette di migliorare le condizioni economiche e il prestigio morale di chi ha fedelmente servito la patria.

Per quanto riguarda l'onere finanziario del provvedimento, che non è grave, agli effetti dell'articolo 81 ultimo comma della Costituzione, il disegno di legge stabilisce che sarà provveduto con lo stanziamento dello stato di previsione (capitolo 32) del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1949-50.

Aggiungo, infine, che la IV Commissione finanze e tesoro (II Sottocommissione) nella riunione del 10 febbraio 1950 ha espresso parere favorevole.

In relazione a quanto sopra, e con le riserve formulate, propongo ai colleghi l'approvazione del disegno stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CUTTITTA. Desidererei sapere dal relatore se i sottufficiali attualmente in servizio sono in numero maggiore, uguale o minore a quello dell'organico che ci viene proposto.

CECCONI, *Relatore*. Ho motivo di ritenere che praticamente vi sarà un aumento nell'organico di circa un migliaio di unità.

CUTTITTA. Prendo atto di questa dichiarazione per far rilevare ai colleghi che il Ministero della difesa (Esercito) ha provveduto drasticamente a congedare molti sottufficiali — e mi riferisco in modo particolare ad una speciale categoria di sottufficiali e cioè agli invalidi e mutilati di questa guerra — i quali non fruiscono nemmeno della pensione ordinaria non avendo compiuto i prestabiliti 15 anni di servizio. Propongo, quindi, che si sospenda la discussione di questo disegno di legge per dar modo di preparare un emendamento attraverso il quale si stabilisca che siano richiamati dalla posizione di congedo i sottufficiali mutilati e invalidi precedentemente mandati a casa.

GUADALUPI. Sono molto perplesso in merito a questo disegno di legge, anzitutto per una questione di principio. Stando alle considerazioni fatte nella relazione del Ministero della difesa, parrebbe a me che le ragioni su cui è fondato questo disegno di legge siano principalmente tre: prima, quella di poter promuovere tutti quei sottufficiali di carriera i quali, per mancanza di un organico, sia pure provvisorio, oggi non potrebbero, pur avendo maturato la necessaria anzianità di grado, accedere al grado superiore; seconda, quella di un miglior funzionamento dell'esercito; e terza, quella d'una migliore sistemazione amministrativa.

Ora, la questione di principio che io presento è questa: dato che noi siamo in attesa di una riforma completa che disciplini gli organici di tutte le forze armate, attesa che a volte ci ha portato a sospendere l'esame di alcuni provvedimenti, non mi sembra aderente alla prassi finora seguita che questa volta noi, contro il precedente avviso, si discuta senz'altro il disegno di legge.

Faccio, dunque, formale proposta di sospendere la discussione. Inoltre, a parte questa questione di principio (che non credo ci abbia sempre trovato unanimi e consenzienti) desidero associarmi alle ultime considerazioni del collega Cuttitta.

COPPI ALESSANDRO. Da un punto di vista sistematico, non c'è dubbio che mantenendo fede a quella che fu la manifestazione di una nostra volontà attraverso un determinato ordine del giorno, noi dovremmo sospendere l'esame del disegno di legge. Tuttavia, può sorgere un dubbio e cioè bisognerebbe che noi sapessimo dal rappresentante del Governo se egli ritenga così urgente (salva la

nostra facoltà di decidere in un senso o nell'altro), l'adeguamento dell'organico dei sottufficiali alle necessità dell'esercito da indurci a deflettere dalla linea di condotta segnata in quell'ordine del giorno. Propongo, anch'io, quindi, di sospendere la discussione per aver modo di sentire in proposito il Governo.

AZZI. A me pare che con questo disegno di legge non si proponga l'aumento dell'organico dei sottufficiali, ma solo una regolarizzazione di esso.

MEDA. Sono favorevole anch'io ad una sospensione, che renda possibile al relatore di interpellare il Ministero della difesa, e farci sapere con sicurezza quali variazioni nell'organico deriveranno dalla approvazione di questo disegno di legge.

A mio avviso l'organico già dovrebbe essese saturo.

CECCONI, *Relatore*. Desidero precisare che l'aumento dell'organico riguarderebbe i marescialli; ma il numero globale dei sottufficiali non muterebbe.

BOTTONELLI. Io sono favorevole alla sospensiva perché, malgrado la precisazione del relatore, l'ambiguità della relazione lascia supporre che effettivamente, come aveva detto prima l'onorevole Cecconi, vi sarà un aumento in organico. Infatti, un aumento di mille marescialli, presuppone che vi sia un corrispettivo aumento nei gradi inferiori.

Debbo aggiungere che poi, dal punto di vista finanziario, il disegno di legge non implica un « onere trascurabile », come è detto nella relazione, in quanto l'aumento di un migliaio di sottufficiali rende necessaria una spesa non tanto trascurabile, che si aggirerebbe sui trecento milioni.

CECCONI, *Relatore*. La Commissione finanze e tesoro ha già dato parere favorevole.

GUADALUPI. Mantengo la proposta sospensiva, indipendentemente da un esame di merito che potrebbe anche rivelarsi favorevole al disegno di legge, per la questione di principio sollevata nel mio intervento.

PAGLIUCA. Mi associo alla proposta del collega Guadalupi per un motivo di coerenza. Infatti il disegno di legge è di natura provvisoria; conseguentemente, quando saranno approvati i nuovi organici, vi potranno essere delle innovazioni e noi dovremmo forse decidere, in merito, in senso opposto a quello secondo il quale potremmo decidere oggi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Guadalupi di sospendere la discussione.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384. (1016).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384.

Invito il relatore, onorevole Pagliuca, a svolgere la relazione.

PAGLIUCA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, con regio decreto-legge 14 maggio 1946, numero 384, si prevedeva la possibilità del collocamento nella riserva o in ausiliaria, su domanda degli interessati o di autorità, degli ufficiali generali, colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori in servizio permanente dell'Esercito e gradi corrispondenti del servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica, nella misura che sarebbe stata indicata per ciascun grado e ruolo con decreti del Capo dello Stato, su proposta del ministro competente, d'intesa col ministro del tesoro.

Successivamente, con decreto del Capo provvisorio dello Stato in data 15 novembre 1946, n. 377, furono fissate le aliquote dei generali e degli ufficiali superiori delle varie armi, corpi e servizi dell'Esercito che potevano essere collocati nella riserva in applicazione del citato regio decreto 14 maggio 1946, n. 384, con decorrenza non posteriore al 28 febbraio 1947, termine che in seguito fu sostituito col 31 marzo in virtù del decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1947, in virtù del decreto dello stesso Presidente 29 marzo 1947, n. 579.

Le aliquote predette furono modificate con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 823, approvato dal Consiglio dei ministri con deliberazione 3 maggio dello stesso anno, riducendo da 5090 a 4957 il numero complessivo degli ufficiali superiori e generali dell'Esercito collocabili nella riserva.

Ora, con il disegno di legge n. 1016, presentato dal ministro della difesa di concerto col ministro del tesoro in data 28 dicembre 1949, si propongono altre variazioni alle aliquote dei generali e degli ufficiali superiori dell'Esercito, da collocare nella riserva, giustificando tali variazioni principalmente con due motivi:

a) le esuberanze negli organici attuali verificatesi in dipendenza di molte revoche

di provvedimenti di dispensa dal servizio, cancellazione dai ruoli, ecc., adottati in relazione al comportamento di detti ufficiali all'atto e dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943;

b) la necessità di eliminare gli stessi ufficiali dal servizio permanente in considerazione che essi risulterebbero, in relazione al comportamento su menzionato, più compromessi dei loro colleghi già collocati d'autorità nella riserva in applicazione del decreto-legge 14 marzo 1946, n. 384.

Senza entrare nel merito dei motivi che, secondo il ministro proponente, dovrebbero giustificare il disegno di legge in esame, ritengo, onorevoli colleghi, di dover ricordare un principio ripetutamente e concordemente affermato da questa Commissione durante i suoi lavori; l'opportunità, per ragioni sistematiche e per armonia di criteri, di riformare la vecchia legislazione non in modo frammentario e con carattere contingente, ma trattando tutta la materia di ogni singola branca nel complesso delle norme legislative che ne devono regolare l'ordinamento, gli organici, la amministrazione, l'impiego.

Si evita così la farragine dei provvedimenti che spesso si sovrappongono l'uno all'altro, talvolta in contrasto, e che risentono inevitabilmente della fretta con cui furono esaminati e deliberati. Si aggiunga che il sistema delle riforme a frammenti lascia adito al sospetto che esse siano provocate da interessi particolari e non da necessità di ordine generale.

Nell'attesa che vengano disposte ed approvate le disposizioni legislative per la sistemazione definitiva degli organici degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, non mi sembra opportuno discutere ed approvare nuove variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva e ciò non soltanto per le ragioni di principio e di opportunità innanzi ricordate, ma anche per la considerazione che finora le norme del regio decreto 14 maggio 1946, n. 384, pare siano state applicate esclusivamente per gli ufficiali superiori e generali dell'Esercito e non per i gradi corrispondenti della Marina e dell'Aeronautica.

Ciò premesso, propongo che la Commissione sospenda l'esame del disegno di legge, sollecitando dal Ministero della difesa quello per i nuovi organici delle forze armate.

CUTTITTA. Mi associo alla proposta formulata dal relatore.

Per quanto riguarda l'imminente presentazione di un disegno di legge per l'aumento degli organici, devo rilevare che da via XX Settembre partono contemporaneamente due provvedimenti; con uno ci si chiede la autorizzazione di mandare a casa degli ufficiali che risultano in soprannumero e con un altro ci fanno sapere che fra pochi giorni aumenteranno gli organici.

In merito alla sostanza del provvedimento, devo poi rilevare che si vogliono colpire degli ufficiali i quali, essendo stati estromessi dal servizio per provvedimenti disciplinari, hanno fatto ricorso agli organi giurisdizionali competenti che hanno loro dato ragione. Ebbene, in realtà ci si chiede proprio di fornire il mezzo per rendere vano il giudicato degli organi giurisdizionali.

Il Ministero ha in forza più di duemila ufficiali inferiori, tutti compromessi con la Repubblica di Salò, ma siccome essi sono necessari non si fa alcuno scrupolo di mantenerli in servizio; viceversa diventa intransigente per 80 sventurati.

Per questi motivi, concordo con il relatore e prego vivamente la Commissione di sospendere l'esame del disegno di legge, onde non farci complici delle ingiustizie che si vogliono commettere contro questi ufficiali.

VOCINO. Devo confermare che questa legge costituirebbe il prezzo per legittimare ciò che il Consiglio di Stato ha considerato illegittimo.

COPPI ALESSANDRO. Dichiaro di essere favorevole alla sospensiva per ragioni di carattere sistematico, mentre alcune ragioni di merito addotte dal collega Cuttitta mi avrebbero forse spinto ad essere favorevole alla discussione di questo disegno di legge. Perché quando l'onorevole Cuttitta ci parla di ufficiali trattenuti in servizio, nonostante si siano compromessi con la Repubblica di Salò, dovrebbe ricordare che trattasi di sottotenenti o tenenti, quindi di giovani per i quali si possono invocare certe attenuanti che effettivamente non sussistono per ufficiali molto più anziani e più elevati in grado.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sospensiva formulata dal relatore.

(*È approvata*).

La seduta termina alle 11,25.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI